

Macro Rapid Response

Area euro: indagini di fiducia coerenti con un PIL in crescita a 0,2% t/t ma aumentano i rischi futuri

27 febbraio 2025

Research Department

Macroeconomic Research

Andrea Volpi
Economista - Area euro

A febbraio l'indice di fiducia ESI della Commissione Europea è salito, lievemente più del previsto, a 96,3 da un precedente 95,3. Come segnalato dai PMI flash dei giorni scorsi lo spaccato settoriale conferma i segnali di stabilizzazione ma a bassi livelli per l'attività industriale a fronte di una correzione per i servizi. Si accentuano però anche i segnali di rallentamento delle assunzioni, con gli indici relativi ora compatibili con una sostanziale stagnazione degli occupati nella prima metà del 2025. A differenza dei PMI tornano invece a calare le aspettative sui prezzi praticati nei servizi, che restano comunque su livelli superiori alla media storica, mentre continuano a risalire nell'industria, probabilmente influenzati dal rincaro dell'energia di inizio anno. Nel complesso le indagini di febbraio, PMI e della Commissione Europea, sono coerenti con una crescita del PIL a 0,2% t/t nel 1° trimestre del 2025. Tuttavia, anche a fronte di un miglioramento degli indici di fiducia nel breve termine, l'elevata incertezza e il comportamento aggressivo dell'amministrazione statunitense continuano a rappresentare rischi al ribasso per il ciclo nei prossimi trimestri che potrebbero portare a più tagli dei tassi da parte della BCE nella seconda parte del 2025.

L'indice composito di fiducia economica ESI della Commissione Europea è aumentato 96,3 da un precedente 95,3 a febbraio, un massimo dallo scorso settembre. Su base settoriale si registra un **miglioramento della fiducia nell'industria** (-11,4 da -12,7) che si unisce al miglioramento del PMI manifatturiero flash della scorsa settimana. Il dettaglio dell'indagine riporta segnali di stabilizzazione dell'attività per il settore mentre aumentano per il secondo mese, seppur su livelli ancora bassi in prospettiva storica, le aspettative sulla produzione futura. Al contrario **corregge il morale nei servizi** (6,2 da 6,7), come evidenziato dai PMI, un ulteriore segnale di perdita di spinta per l'espansione nel settore terziario. Invariato a -5,3 l'indice nel commercio al dettaglio mentre tornano a calare, dopo l'ampio progresso di gennaio, le costruzioni (-3,5 da -3), probabilmente appesantite anche da condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Le intenzioni di assunzione delle imprese registrano un peggioramento diffuso a tutti i settori. Le componenti relative all'occupazione delle indagini (ESI e PMI) sono ora **compatibili con una crescita congiunturale in media nulla degli occupati nella prima metà del 2025.**

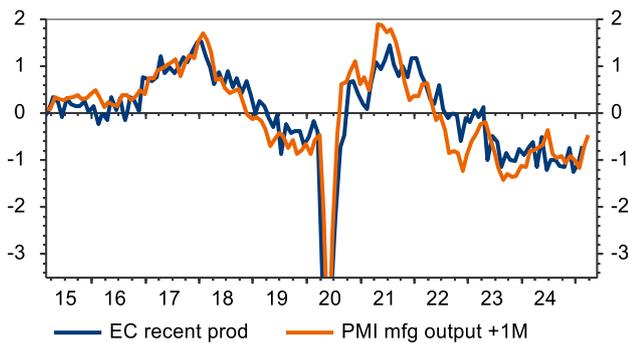
Le rilevazioni sui prezzi evidenziano infine il sesto aumento consecutivo dei listini nell'industria (9,8 da 8,8) su di un massimo dall'aprile del 2023, probabilmente condizionato anche dall'aumento dei costi dell'energia a inizio anno. A differenza dei PMI **tornano invece a calare le aspettative sui prezzi praticati nei servizi** (12,7 da 15,7), **su livelli comunque ancora superiori alla media** storica (in sostanza le indicazioni sono compatibili con un'inflazione ancora vischiosa ma non in surriscaldamento). In discesa anche i prezzi nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni.

Nel complesso le indagini, PMI e della Commissione Europea, di febbraio rafforzano la nostra previsione iniziale di una crescita del PIL di 0,2% t/t nel 1° trimestre. Le componenti più anticipatorie sarebbero compatibili con lo stesso ritmo di crescita anche durante la primavera. Tuttavia, in questa fase costellata da incertezze, soprattutto per quanto riguarda le mosse dell'amministrazione statunitense, difficilmente le indagini possono essere informative per quello che succederà nei prossimi trimestri. **Dazi statunitensi al 25% su tutti i prodotti europei potrebbero costare circa lo 0,4-0,5% del PIL senza considerare l'impatto di eventuali contro-dazi. È però possibile che, come successo in altri casi, l'epilogo sia diverso dalla minaccia iniziale;** tuttavia,

l'effetto sulla fiducia degli agenti economici potrebbe essere considerevole e contribuire a rosicchiare qualche ulteriore decimo di crescita.

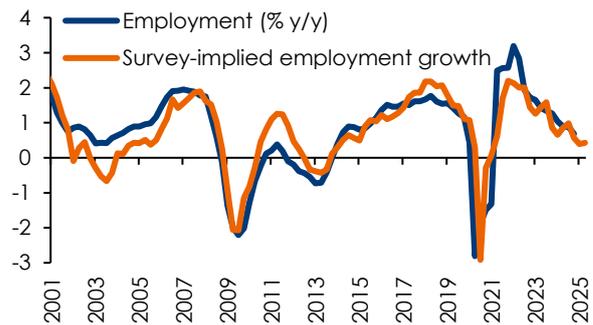
In altri termini, **anche a fronte di un miglioramento degli indici di fiducia nel breve termine, l'elevata incertezza e il comportamento aggressivo dell'amministrazione statunitense continuano a rappresentare rischi al ribasso per il ciclo che potrebbero portare a più tagli dei tassi da parte della BCE nella seconda parte del 2025.**

Segnali di stabilizzazione, ma a bassi livelli, per l'attività manifatturiera



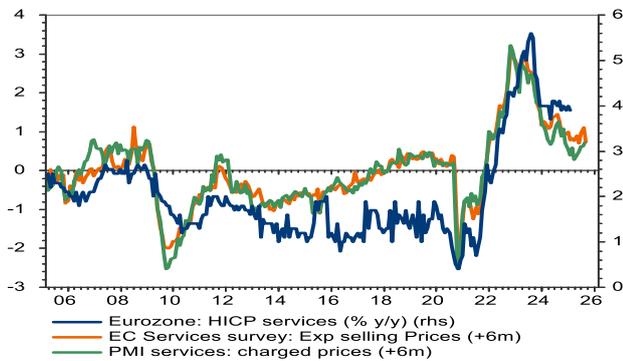
Nota: indici standardizzati. Fonte: Intesa Sanpaolo, EU Commission DG Ecofin, S&P Global

Le indagini, PMI e ESI, anticipano un rallentamento delle assunzioni nella prima metà del 2025



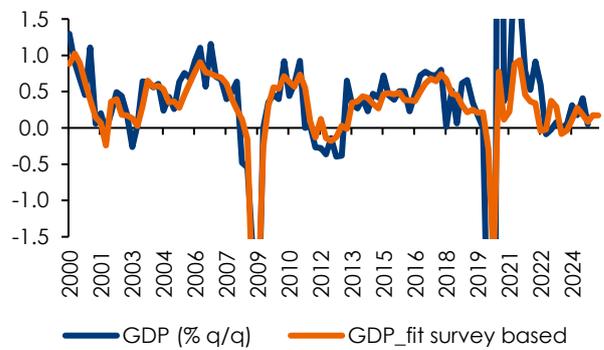
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo

Intenzioni di prezzo nei servizi compatibili con un'inflazione nel comparto ancora vischiosa ma non in surriscaldamento



Fonte: Intesa Sanpaolo, Eurostat, EU Commission DG Ecofin, S&P Global

Le indagini di fiducia, PMI ed ESI, sono compatibili con una crescita del PIL di 0,2% t/t nel 1° trimestre del 2024



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo

Appendice

Certificazione degli analisti e comunicazioni importanti

Gli analisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

Il presente documento è stato preparato da Intesa Sanpaolo S.p.A. e distribuito da Intesa Sanpaolo S.p.A., Intesa-Sanpaolo S.p.A.-London Branch (membro del London Stock Exchange) e da Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. (membro del NYSE e del FINRA). Intesa Sanpaolo S.p.A. si assume la piena responsabilità dei contenuti del documento. Inoltre, Intesa Sanpaolo S.p.A. si riserva il diritto di distribuire il presente documento ai propri clienti. Intesa Sanpaolo S.p.A. è una banca autorizzata dalla Banca d'Italia ed è regolata dall'FCA per lo svolgimento dell'attività di investimento nel Regno Unito e dalla SEC per lo svolgimento dell'attività di investimento negli Stati Uniti.

Le opinioni e stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del documento e potranno essere oggetto di qualsiasi modifica senza alcun obbligo di comunicare tali modifiche a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito. Le informazioni e le opinioni si basano su fonti ritenute affidabili, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia è fornita relativamente all'accuratezza o correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione di alcun tipo di strumento finanziario. Inoltre, non deve sostituire il giudizio proprio di chi lo riceve.

Intesa Sanpaolo S.p.A. non si assume alcun tipo di responsabilità derivante da danni diretti, conseguenti o indiretti determinati dall'utilizzo del materiale contenuto nel presente documento.

Il presente documento potrà essere riprodotto o pubblicato esclusivamente con il nome di Intesa Sanpaolo S.p.A..

Il presente documento è stato preparato e pubblicato esclusivamente per, ed è destinato all'uso esclusivamente da parte di, Società che abbiano un'adeguata conoscenza dei mercati finanziari, che nell'ambito della loro attività siano esposte alla volatilità dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi delle materie prime e che siano finanziariamente in grado di valutare autonomamente i rischi.

Tale documento, pertanto, potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori e i destinatari sono invitati a chiedere il parere del proprio gestore/consulente per qualsiasi necessità di chiarimento circa il contenuto dello stesso.

Per i soggetti residenti nel Regno Unito: il presente documento non potrà essere distribuito, consegnato o trasmesso nel Regno Unito a nessuno dei soggetti rientranti nella definizione di "private customers" così come definiti dalla disciplina dell'FCA.

CH: Queste informazioni costituiscono un'advertisement in relazione agli strumenti finanziari degli emittenti e non sono prospetto informativo ai sensi della legge svizzera sui servizi finanziari ("SerFi") e nessun prospetto informativo di questo tipo è stato o sarà preparato per o in relazione all'offerta degli strumenti finanziari degli emittenti. Le presenti informazioni non costituiscono un'offerta di vendita né una sollecitazione all'acquisto degli strumenti finanziari degli emittenti.

Gli strumenti finanziari degli emittenti non possono essere offerti al pubblico, direttamente o indirettamente, in Svizzera ai sensi della FinSa e non è stata né sarà presentata alcuna richiesta per l'ammissione degli strumenti finanziari degli emittenti alla negoziazione in nessuna sede di negoziazione (Borsa o sistema multilaterale di negoziazione) in Svizzera. Né queste informazioni né qualsiasi altro materiale di offerta o di marketing relativo agli strumenti finanziari degli emittenti possono essere distribuiti pubblicamente o resi altrimenti disponibili al pubblico in Svizzera.

Per i soggetti di diritto statunitense: il presente documento può essere distribuito negli Stati Uniti solo ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' come definito dalla SEC Rule 15a-6. Per effettuare operazioni mobiliari relative a qualsiasi titolo menzionato nel presente documento è necessario contattare Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp. negli Stati Uniti (vedi sotto il dettaglio dei contatti).

Intesa Sanpaolo S.p.A. pubblica e distribuisce ricerca ai soggetti definiti 'Major US Institutional Investors' negli Stati Uniti solo attraverso Intesa Sanpaolo IMI Securities Corp., 1 William Street, New York, NY 10004, USA, Tel: (1) 212 326 1199.

Incentivi relativi alla ricerca

Ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva Delegata 593/17 UE, il presente documento è classificabile quale incentivo non monetario di minore entità in quanto:

- contiene analisi macroeconomiche (c.d. Macroeconomic Research) o è relativo a Fixed Income, Currencies and Commodities (c.d. FICC Research) ed è reso liberamente disponibile al pubblico indistinto tramite pubblicazione sul sito web della Banca - Q&A on Investor Profetico topics - ESMA 35-43-349, Question 8 e 9.

Metodologia di distribuzione

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto che lo riceve da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte

di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Metodologia di valutazione

I commenti sui dati macroeconomici vengono elaborati sulla base di notizie e dati macroeconomici e di mercato disponibili tramite strumenti informativi quali Bloomberg e LSEG Datastream. Le previsioni macroeconomiche, sui tassi di cambio e sui tassi d'interesse sono realizzate da Research Department di Intesa Sanpaolo, tramite modelli econometrici dedicati. Le previsioni sono ottenute mediante l'analisi delle serie storico-statistiche rese disponibili dai maggiori data provider ed elaborate sulla base anche dei dati di consenso tenendo conto delle opportune correlazioni fra le stesse.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasanpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – in accordo con quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli emittenti di strumenti finanziari, e le società del loro gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Macroeconomic Analysis, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in Titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice

Macroeconomic Analysis

Luca Mezzomo (Responsabile)

Alessio Tiberi

luca.mezzomo@intesasanpaolo.com

alessio.tiberi@intesasanpaolo.com

Macroeconomic Research

Paolo Mameli (Responsabile)

Mario Di Marcantonio

Andrea Volpi

paolo.mameli@intesasanpaolo.com

mario.dimarcantonio@intesasanpaolo.com

andrea.volpi@intesasanpaolo.com